

Brescia, 22 nov. 1893

Illmo Sig. Professore,

Eccole quanto sul Venturi soltanto ieri mi è stato dato spigolare nei *Commemorari* di questo Ateneo - del quale il Venturi fu socio ordinario -; dove, nel volume che si riferisce agli anni 1868-69 a pag. 145, è riportata un'elogia che di Carlo Antonio Venturi scrisse il car. Giacomo Benedella il quale già fu professore di diritto in questo Istituto tecnico.

Trascrivo quasi testualmente:-

Paqueto b. ant. Venturi in Brescia il 5 d.c. 1845 di Gioachino, giureconsulto valente e della nob. le Teresa Scovolo. - Fanciullo, per caduta riportò offesa alla spina dorsale; ne andò lungamente infermo, rimanendo poi sformato per naturale gibbosità. - A 20 anni perdette il padre. - Bino d'ingegno e di senso, tratto da naturale inclinazione - benché non avesse fatto studi superiori -

coltivò con passione le scienze naturali e la
musica. — Tra gli strumenti amò specialmente
il violino; suonollo con maestria, e ne fece
una copiosa collezione che legò alla città in
un'olla fondazione dell'Istituto filarmónico.
Nelle scienze natur. predilesse la micologia, la
coltivò con viaggi e ricerche d'ogni genere ed
opere che ne resero chiaro il nome.

Suo primo saggio furono gli Studi micolo-
logici nel 1842 dove son descritte e disegnate
in tavole a colori 126 specie di funghi della
provincia bresciana..... L'unico lavoro che
si merita gli onorari di Tenore di Meris,
di Parlatores ed altri sommi: tra i quali ba-
di aggiungere quelli d'un Link.....

È strano che tanto celebrato fuori, ancor
quasi occulto restasse in patria: il che il bi-
grafo attribuisce non tanto a gelosia
municipale od invidia, quanto alle con-
dizioni polit. che di quei giorni. — Se non che
tutto il rese noto la grandiosa Tavola di al-
cuni funghi mangerecci col confronto dei
velenosi lor somiglianti.....

Pel 1845, munitori d'un perfetto e costoso
microscopo, in compagnia dell'illustre bot.
Vincenzo Besati, si diede tutto allo studio
dei microrricetti. — Studiò gl' immensi
micetti; dimostrò falsa la distinzione dei
vegetabili in diurni e notturni; provò colla
camera oscura di Wallaston e con altri mezzi;
che alcuni agarici crescano alla luce diffusa
e soltanto in alcune ore del giorno. — Studiò
il movimento del sugo proprio di alcuni
microrricetti erbacei; notò i globuli nell'a-
more della botrytis bassiana, dell'ascophora
uncedo, e d'altre congeneri.

Pel 1857 il Venturini pubblicò la sua opera
di 64 grandissime tavole, nelle quali sono il-
lustrate 127 specie di funghi della provin-
cia di Brescia; e di queste tavole onorava la
beserana esposizione. — Il benedetto si
vide e venne accusato, perchè non
venne lor decretato il primo onore della
grande medaglia d'oro. —

Tratto anche delle fungarie artificiali
e della pietra fungaria. — Questa a non è

« né pietra, né radice perenne di un fungo,
« come pensò il de-Borchi, né sporidii, né
« fungai miceti come parve a Gasparinii,
« ma un'agglomerazione di terre d'avanzi
« vegetali fatta dal micelio stesso del poli-
« porus tuberaster, terra marmosa, come
« opinava, sono molti anni, il farmacista
« Capello senese serve l'aiuto del micelio
« per assai poco adoperato ai suoi tempi ».

Chiaro non manca la causa della
malattia del calcino nei bachi da seta.

..... In alcuni di questi studi gli
diè mano il benedetta, come sulla origi-
ne delle malattie delle file de' gelii, e in
un altro sulla natura di che son coperte
le Monomie di Tortone e si potè co-
noscere come anche nei cadaveri sua-
vi si formi un micete che a preferenza
si sviluppa e vive nella oscurità.

Utile furono singolarmente le osservazio-
ni sopra un isomicete sulla foglia del
gelso.....

È ricordabile il saggio presentato dal Tortone

alla nostra esposizione nel 1857, di tutte
le utilità che può ancor offrire il gelato, por-
duta la principale. — E furono ultimo
mio studio i capsuoli vernoveuti dei vi-
gnoli Vittadini e Cornal'a

Ricordo in ultimo il prof. Benedella le
prove del Venturi per applicare la fotografia
alle osservazioni microscopiche, e render
con le immagini di molte spore di mi-
ceti. Ricordo il titolo di cavaliere man-
zianus e le onoranze rendutegli da qua-
drone nostre e forestiere. —

L'idrope d'è travaglio ai suoi ultimi
anni e, aggravata crudelmente sull'af-
flizione per la morte dell'unica diletta
sua figlia, lo trasse il giorno 5 febbrajo
1864 immaturo alla tomba. —

Aggiungo che riguardo alla data della
morte, in municipio fui assicurato esser
questa avvenuta il 9 febb. 64. — Che del
Venturi deve esistere un altro cenno
biografico, autore certo Ugari Filippo, ora

defunto; come biografico letto nel 68 per
la distribuzione dei premi all'Ente tutto fi-
larmico Venturi, ma che fino ad oggi
non mi è riuscito rintracciare. — E

che del Venturi vive ancora la vedova sotto
il nome di suor Giovanna, ancella di
carità a Palaverolo d'Oglio. — A questa
potrò rivolgermi per altre notizie, qualora
le riferite non fossero a lei sufficienti.

Vaglia, Illustr. Professore, per donarmi
per tempo rapporto a soddisfare il di
Lei desiderio; ed augurandomi si possa
presentar presto novella occasione per
renderle qualche servizio mi di chiaro
di lei.

Devotissimo
Giov. Battinelli